

---

# Apicoltura urbana, la natura in città

**Autore:** Vittoria Terenzi

**Fonte:** Città Nuova

**Guido Cortese è Presidente dell'Associazione torinese Impollinatori Metropolitan, nata da una comunità di Slow Food come strumento di educazione e sensibilizzazione alla biodiversità, e fa parte dello Staff nazionale della rete degli apicoltori urbani. Lo abbiamo intervistato in occasione della Giornata Mondiale della Terra**

***Può dirci come nasce l'Associazione Impollinatori Metropolitan? Sono un apicoltore, oltre che un informatico, e chi fa apicoltura oggi conosce benissimo quali siano le difficoltà nel fare miele.*** Prima della nascita dell'Associazione ero presidente di **Slow Food a Torino**. Allora le attività associative e di divulgazione erano diverse, si parlava di altri concetti legati comunque alla **tutela della biodiversità**. Negli ultimi anni c'è stato un **peggioramento della situazione**, e gli effetti della **crisi climatica** si percepiscono soprattutto nel **mondo agricolo**. Ora c'è una forte **attenzione nei confronti delle api**, che sono diventate un elemento discriminante rispetto al tema dei cambiamenti climatici o della difesa dell'ambiente. L'idea di fondare questa associazione non è solo quella di parlare delle api e degli insetti impollinatori, ma ci occupiamo di **progetti di rigenerazione ambientale** e sociale perché seguiamo sia la materia urbana dell'ambiente, sia l'aspetto urbano della società. (Foto: Impollinatori Metropolitan Aps) **C'è un progetto che le sta particolarmente a cuore?** Siamo partiti da poco con una **raccolta fondi per il Progetto Fioraia**, che mira alla **rinascita e alla ricostruzione dei paesaggi**; con l'idea di creare delle **comunità che si aiutano** attraverso degli scambi di tempo e di competenze, in modo tale da dare delle **risorse ai produttori, agli allevatori** – principalmente di vacche da latte e da carne – ma al tempo stesso di ricreare delle grandi aree di **nutrimento per gli insetti impollinatori**. Come Associazione sosteniamo il progetto attraverso l'acquisto di semi e il **supporto tecnico scientifico**, cercando di dare strumenti affinché **le persone tornino in queste aree** che nell'arco di 20-30 anni **rischiano di perdere biodiversità** a causa dei cambiamenti climatici, dell'**agricoltura intensiva** e anche per il fatto che **i giovani hanno smesso** di vivere in montagna perché hanno cambiato **prospettive di lavoro**. Anche per questo oggi gli insetti impollinatori sono meno, **alcuni sono estinti** e altri rischiano l'estinzione, e con essi **anche la catena di animali** (come uccelli e predatori di insetti) che ne consegue, e **l'apicoltura stanziale** è a forte rischio. (Foto: Impollinatori metropolitan Aps) Il progetto mira a ripristinare l'equilibrio dei paesaggi creando un **modello di circolarità**: chi è proprietario dei terreni li dà in **comodato d'uso gratuito agli allevatori** che li lavorano, e in cambio ottengono fieno di **altissima qualità** per nutrire le mucche e una **produzione di latte e formaggio** altrettanto di qualità che potranno vendere meglio. **Cosa sono i corridoi ecologici urbani?** Torino è la sede di **tante specie di insetti**. Questo progetto mira a individuare quelle **zone di Torino in cui rigenerare gli spazi pubblici**, dove in questo momento c'è **poco verde o poca funzionalità** rispetto alle esigenze urbane di **abbattere le isole di calore**, offrire aree di benessere e riposo, offrire cibo per gli insetti impollinatori, naturalmente bellezza e maggiore **senso di naturalezza** e di assonanza con l'ambiente urbano o rurale. **In via Calandra c'è un movimento nato dal basso** con l'idea di coinvolgere negozianti e cittadini, e giorni fa è stato fatto un **flash flowers mob** per mettere insieme le energie e **creare un "corridoio" verde nella via**. Questo è accaduto anche in altre parti della città, e noi vorremmo **connettere queste iniziative** attraverso un progetto strutturato. L'idea dei corridoi è quella di creare un **percorso turistico e ciclo pedonale** attraverso i **luoghi di rigenerazione**: orti urbani, parchi protetti, i 3 fiumi, i luoghi in cui ci sono le api. (Foto: Impollinatori metropolitan Aps) **L'Associazione promuove anche progetti di inclusione sociale. Può raccontarcene uno?** C'è il progetto **"Siamo api" di Falchera**, che abbiamo concluso l'anno scorso. Falchera è un **quartiere nella periferia** di Torino, che risente di **molta disoccupazione**.

---

Abbiamo individuato **12 persone**, uomini e donne in condizioni di **difficoltà psichiche o economiche**, e con loro abbiamo **avviato un corso** di teoria e di pratica di apicoltura, di ecologia urbana e di **educazione ambientale** cercando così di formare persone più consapevoli, capaci di avere anche uno **strumento di professione**. **Che rapporto hanno le persone con le api?** Dove ci sono progetti educativi avviati oramai da molti anni **le famiglie sono amiche delle api**, hanno perso il concetto di paura. Nei **laboratori didattici** cerchiamo di lavorare molto sul **concetto del piccolo**, perché purtroppo a scuola siamo **abituati ad amare le cose grandi**: i cavalli, le mucche, gli elefanti. Api, cavallette, spesso sono **associate a concetti negativi** e questo genera istintivamente un processo mentale di **difesa e di paura** che, però, può essere mitigato con l'esperienza diretta con le api e con molti **strumenti educativi**. (Foto: Impollinatori metropolitani Aps) **In che modo attraverso la didattica si possono mettere in dialogo i concetti di piccolo e di diversità?** A livello educativo abbiamo lavorato molto sul tema della **diversità culturale e sociale**. Torino è una **città multietnica**, è un **grande "laboratorio"** da questo punto di vista. Abbiamo fatto anche un laboratorio a ciclo continuo per parlare di quanto, nell'arco di milioni di anni, **si siano evolute le piante e gli insetti**. Quando parliamo del "piccolo" spieghiamo **la bellezza della diversità**: ad esempio, esistono **più di 1000 specie di api**, ci sono anche impollinatori notturni, ciascuno con caratteristiche diverse. Anche i fiori, le piante hanno tempi diversi per produrre il nettare **e le api 'lo fanno!'**. Questo ci permette di raccontare **tantissime storie** che hanno a che fare con la diversità, il senso di connessione e di simbiosi con l'ambiente. **La diversità è bella da raccontare** perché spiega quanto siamo diversi anche noi. \_\_\_

**Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). **Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)** \_**